



BREVETTI

In Emilia Romagna crescono marchi e brevetti: quasi 7 mila depositi solo nel 2024

In Emilia-Romagna è boom di marchi, brevetti e design. I consulenti di **Bugnion** Spa: "Un territorio che continua a distinguersi per la sua capacità di fare innovazione"

Redazione

29 marzo 2025 08:17



Emilia-Romagna: boom di brevetti nel 2024

L'Emilia Romagna si conferma una delle regioni italiane più dinamiche e innovative, con un notevole incremento nei depositi di marchi, brevetti e design nel 2024. L'analisi dei dati Uibm (Ufficio italiano brevetti e marchi), realizzata da **Bugnion** Spa, società di consulenza in proprietà intellettuale, evidenzia un forte sviluppo di questa regione, che continua a distinguersi per la vivacità del suo tessuto imprenditoriale. Nel 2024, l'Emilia Romagna ha registrato un totale di **6.822 nuovi depositi tra marchi, brevetti e design**, con una crescita complessiva rispetto ai 6.035 depositi del 2023. Il dato conferma l'impegno delle imprese emiliano-romagnole nel tutelare e valorizzare le proprie creazioni, con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente.

“Numeri che confermano la straordinaria creatività del nostro territorio, che continua a distinguersi per la sua **capacità di fare innovazione** – spiega Alberto Monelli, consulente italiano ed europeo in Brevetti, marchi e design, nonché direttore della sede di **Bugnion** Parma -. Le imprese sono sempre più consapevoli dell'importanza di un approccio strategico alla proprietà intellettuale, che non rappresenta solo un'arma di difesa ma anche e soprattutto una opportunità di valorizzazione del proprio business”.

In particolare, i brevetti sono passati da 1.077 nel 2023 a 1.146 nel 2024, con un significativo incremento del 6,4%, con una crescita



particolarmente marcata nelle province di Bologna, che registra 555 brevetti contro i 502 dell'anno precedente (+10,5%) e Modena, che passa da 264 a 301, con un incremento del 14%. Anche Reggio Emilia segna una buona crescita, con 104 brevetti contro i 95 del 2023 (+9,5%).

Abbonati alla sezione di inchieste Dossier di RiminiToday

Per quanto riguarda i marchi, la regione ha registrato 3.704 depositi rispetto ai 3.703 del 2023, evidenziando una buona stabilità nei numeri. Tuttavia, diverse province hanno fatto segnare incrementi significativi, come Ferrara, che è passata da 263 a 339 nuovi marchi nel 2024 (+29%), Forlì-Cesena con 223 depositi contro i 201 del 2023 (+10,9%), e Modena, che ha registrato 603 nuovi marchi contro i 538 dell'anno precedente (+12,1%). Anche Piacenza ha visto una crescita dell'11,5%, con 126 depositi contro i 113 del 2023, mentre Reggio Emilia è salita da 275 a 300, con un aumento del 9,1%.

Una menzione particolare va al settore dei design, che ha visto un incremento generalizzato in tutte le province, segnando un notevole **+57% rispetto al 2023** (con l'eccezione di Ferrara, che ha registrato una lieve flessione). La provincia di Bologna è stata la capofila in questo campo, con un significativo aumento dei depositi (+41%), contribuendo in modo determinante al balzo generale della regione. Le province che hanno contribuito maggiormente alla crescita sono Bologna, Reggio Emilia (17 design nel 2023 contro gli 83 del 2024) Parma (+94%), e Modena, che ha visto una crescita del 21,7%.

“Questi dati - chiarisce Giulio Conti, consulente italiano ed europeo in marchi e design e responsabile dell'area marchi della sede bolognese di **Bugnion** - evidenziano il ruolo di Bologna come motore creativo della nostra regione. In particolare, l'aumento nei depositi di design testimonia come le aziende della città siano sempre più attente agli investimenti dedicati alla valorizzazione anche estetica dei prodotti. Questi numeri riflettono non solo la vitalità del nostro sistema imprenditoriale, ma anche una crescente consapevolezza del valore strategico della proprietà Intellettuale, intesa come asset fondamentale per aumentare il valore della propria impresa”.

Piada romagnola Igp, il Giappone registra il marchio. Il Consorzio: “Grande risultato, è il nostro biglietto da visita”

“C'è ancora fiducia nella proprietà industriale. Il mantenimento di un trend costante nei propri investimenti consolida la lungimiranza degli imprenditori e la comprensione che una decisione affrettata verso l'abbandono di ogni nuova forma di tutela, per avere un ritorno immediato sul contenimento dei costi, può generare dei danni percepibili solo nel lungo periodo - conclude Aldo Paparo, consulente italiano ed europeo in marchi, brevetti e design e direttore della sede di **Bugnion** Modena -. Rinunciare a un nuovo deposito, brevetto, marchio o disegno industriale, comporta una conseguente donazione alla collettività dei propri sforzi di ricerca e sviluppo o di comunicazione e marketing, proprio in un momento difficile nel quale una campagna, un tender, o una visibilità in fiera e nel mercato, si vince, a discapito dei competitor, per un prodotto (o servizio) che ha vantaggi tecnico-costruttivi o un'immagine ricercata che si differenzia dalle altre”.

© Riproduzione riservata



Si parla di **brevetto, emilia romagna**

Sullo stesso argomento

ECONOMIA

La vongola romagnola diventa marchio registrato, esulta Legacoop: "Prodotto che vogliamo valorizzare"

CRONACA

Piada romagnola Igp, il Giappone registra il marchio. Il Consorzio: “Grande risultato, è il nostro biglietto da visita”

I più letti

1. **ECONOMIA**
La città protagonista in tv con un nuovo spot emozionale, "Credi davvero di conoscere Rimini?"
2. **ECONOMIA**
Fp Cgil, in città la segretaria Sorrentino. "9 mila lavoratori riminesi in attesa del rinnovo del contratto"